

l'Unità

Spagna nel mirino della Ue Inchiesta sulla golden share

BRUXELLES La Commissione europea ha denunciato la Spagna per violazione della normativa sulla golden share. In questione la legge nazionale che attribuisce allo stato spagnolo poteri speciali sulle ex controllate poi messe sul mercato. La normativa in questione riguarda diverse importanti imprese spagnole come Telefonica, Repsol, Tabacalera e Endesa. Secondo la Commissione «determinate disposizioni della legislazione spagnola che si riferiscono a investimenti in imprese privatizzate, costituiscono restrizioni ingiustificate alla libera circolazione dei capitali e al diritto di statuto in violazione delle norme stabilite nei trattati».

La legge spagnola richiede infatti l'au-

torizzazione del governo su una serie di operazioni quali fusioni, acquisizioni o separazioni, di ogni investitore che possiede più del 10% del capitale dell'impresa di cui lo Stato ha una quota del 25%. La Spagna insomma ricorre alla golden share nelle ex imprese di sua proprietà in caso di offerte straniere che possano ledere gli interessi nazionali.

«Il ricorso alla golden share - ha detto il ministro per l'economia Luis de Guindos - è legittimo dal punto di vista dell'interesse nazionale». Recentemente il governo spagnolo aveva bloccato un accordo di fusione tra l'olandese Kpn e la società di telecomunicazioni Telefonica sostenendo che lo stato olandese avesse ancora il controllo della Kpn.

Rc-auto, marcia indietro Ue sulle sanzioni all'Italia

Le compagnie: sbloccate le tariffe. I consumatori: intervenga l'Antitrust

BRUXELLES L'avvio della procedura d'infrazione contro l'Italia per il blocco della rc-auto è stato rinviato di una settimana. Lo ha annunciato il portavoce del commissario al mercato interno Frits Bolkenstein, indicando che il punto «è stato ritirato dall'ordine del giorno» dopo che era stato diffuso un comunicato che forniva i dettagli dell'azione aperta nei confronti del governo italiano e che era stata sollecitata dalle compagnie assicuratrici italiane. Il ritiro all'ultimo momento della procedura sanzionatoria ha scatenato un giallo intorno alla Commissione e al suo dietro-front.

Il provvedimento infatti era fra i «punti A» all'odg della riunione di ieri, sono punti approvati formalmente e senza discussione dai commissari e nel caso dell'rc-auto era motivato dalla forzatura del governo italiano che, bloccando le tariffe, aveva scavalcato a piedi pari uno dei principi forti del

l'Ue, la libertà di tariffe appunto, la cui determinazione dovrebbe essere lasciata esclusivamente al mercato, supposto che si tratti di «libero mercato», questione, almeno relativamente all'Italia, messa in discussione da più parti. La marcia indietro della Commissione, rinvio al 12 luglio della questione rc-auto, oltre ad essere un fatto anomalo non è stata spiegata ufficialmente dai commissari ma una possibile ragione - avvalorata da alcune fonti comunitarie - è quella secondo cui il governo italiano avrebbe assunto in extremis una qualche iniziativa informale per risolvere il contenzioso, inducendo dunque l'esecutivo Ue a sospendere per una settimana l'avvio della fastidiosa procedura.

Se così fosse, nei prossimi giorni potrebbe essere messa a punto una soluzione che eviti all'Italia di incorrere nella procedura della Commissione. Un «giallo», fanno osservare a Bruxelles, che «non

mancherà di sollevare qualche malumore a vari livelli» anche perché l'eccezionale scelta del governo italiano, il blocco per un anno delle tariffe, nasceva proprio dall'incontrollabilità dei prezzi italiani della rc-auto, prezzi assolutamente fuori dal mercato europeo e con in più il sospetto di poter essere frutto di accordi trasversali tra le compagnie a danno dei cittadini costretti per legge a stipularli.

L'anomalia del caso Italia è stato rimesso a fuoco dall'Adusbef, associazione consumatori, che in merito al «blocco», ha ricordato, relativamente alla procedura Ue, che gli aumenti, da quando è stata concessa la liberalizzazione tariffaria nel '94, sono stati del 93,1%, quattro volte in più rispetto all'inflazione (23,4%). «Un sistematico e arbitrario saccheggio dei bilanci familiari attuato dalle compagnie cui il Governo doveva riservare «con sanzione analoghe a quelle inflitte ai petrolieri».

«In Europa non c'è new economy» Duisenberg: ma spetta ai governi non alla Bce promuoverla

DALL'INVIATO SERGIO SERGI

STRASBURGO Ha difeso le scelte «non lassiste» della Banca centrale, si è compiaciuto del «periodo rosa» che sta vivendo l'economia europea ma ha insistito nel richiamare i governi ad approfittare della forte corrente di crescita per continuare il risanamento dei bilanci e andare oltre gli obiettivi fissati nei programmi di stabilità. Il presidente della Banca centrale, Wim Duisenberg, è stato fedele al mandato affidato all'istituto di Francoforte quando ieri mattina ha presentato il secondo rapporto al Parlamento europeo. Ma ha anche messo il dito nella piaga affrontando il tema della «new economy». E parlan-

do senza peli sulla lingua, ha denunciato il grave ritardo dell'Europa rispetto al fenomeno emerso con prepotenza negli Stati Uniti. «Mentre è chiaramente evidente l'emergere della new economy negli Usa - ha detto il presidente della Bce - è ancora difficile rintracciare delle prove evidenti della sua presenza nell'area dell'euro». Che fare, allora? Duisenberg è entrato nel merito del problema ma allontanando dalla Banca centrale qualunque responsabilità. La «new economy» è, secondo il presidente della Bce, un'economia dell'offerta e, di conseguenza, una «politica monetaria troppo allentata non creerebbe affatto le condizioni migliori per farla emergere». Al contrario, una tale politica non solo danneggerebbe la

IL FUTURO DELL'EURO
«Mi auguro che presto Danimarca e Gran Bretagna entrino nella moneta unica»

stabilità dei prezzi, che è l'obiettivo primario della Banca centrale, ma arrecherebbe un colpo serio alla stessa «credibilità» dell'istituzione incaricata della politica monetaria. Di più: un indirizzamento favorevole del momento, con una crescita almeno al 3%, per consolidare i bilanci, ridurre il debito pubblico e, al tempo stesso, proseguire nelle riforme del mercato del lavoro, dei prodotti e dei capitali. Sull'inflazione, Duisenberg ha previsto che il tasso

sarà circa del 2% anche se ci «saranno delle fasi in cui, a causa delle oscillazioni del prezzo del petrolio, si andrà oltre questo livello».

Infine, lo stato di salute dell'euro. Lo stato del cambio non preoccuperebbe più il presidente della Bce: «Non è più un problema la debolezza della moneta unica». Come non preoccupa il fatto che la Danimarca sia rimasta l'unico paese nello SME-2, il sistema che tiene legato all'euro le monete che non ne fanno parte. Duisenberg ha detto di essere soddisfatto del modo con cui la corona ha rispettato le bande di fluttuazione concordate e ha augurato che, presto, anche la Danimarca scelga di aderire alla moneta unica, così come la Gran Bretagna.

A Milano è boom di nuove aziende

Record di immigrati-imprenditori

MILANO Nascono più imprese in percentuale a Milano e provincia (+9,3% nel 99 rispetto al 98) che nel Nord-Est del Paese o Torino o a Bologna. Nella delocalizzazione delle imprese, inoltre, le realtà milanesi snobbano il Nord-Est (il calo è stato del 12%) e risultano più attratte dalle zone del NordOvest.

Più in generale, poi, il capoluogo lombardo e le aree che lo circondano danno segni di ripresa invertendo un trend negativo che durava da anni.

Crescono l'occupazione (+0,8%) e la produzione industriale (+1,1% nel 99 e addirittura +7% nei primi mesi del 2000). Altre novità, oltre al boom nei set-

tori della new economy (+15% dal 97 al 99 con un numero di imprese che rappresenta il 12,5% del totale italiano), sono l'aumento dell'occupazione «indipendente» femminile (+8,8% in un anno) e, soprattutto, delle imprese straniere: +18,7% rispetto al 98 con il 60% dei titolari che è formato da cittadini extracomunitari.

«Il '99 e l'inizio del 2000 - ha detto Carlo Sangalli, presidente della Camera di Commercio di Milano, commentando i dati emersi dall'undicesimo rapporto annuale sullo stato dell'economia milanese - hanno dimostrato un concreto risveglio della locomotiva del Paese».

AZIONI																																			
Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Off.	Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Off.	Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Off.	Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Off.												
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire		Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire		Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire		Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire												
A A MARCIA	0,25	-1,20	0,24	0,32	478	BRIOSCHI	0,38	-	0,22	0,71	735	FALCK	7,71	-	6,95	7,94	15087	ITALGAS	4,53	-2,77	3,56	5,63	8849	P VER-S GEM	11,80	-0,08	10,16	13,13	22730	SMURFIT SISA	0,66	-	0,61	0,72	1265
A.S. ROMA	5,55	-0,64	5,50	5,92	10804	BRIOSCHI W	0,09	-	0,06	0,19	174	FALCK RIS	7,80	-	6,90	7,81	15103	ITALMOB	24,00	-0,79	21,56	24,85	46548	PAGNOSSIN	3,23	-0,31	3,13	3,97	6254	SNAI	24,64	-2,61	10,02	32,29	48232
ACEA	17,73	-0,08	13,14	25,22	34390	BUFFETTI	20,76	1,52	14,23	36,89	39403	FERRETTI	2,65	-1,27	2,49	2,83	5121	ITALMOB RNC	14,10	0,83	12,71	15,43	27179	PARMALAT	1,44	0,28	1,11	1,47	2780	SNIA	1,04	-0,67	0,96	1,28	2916
ACQ NUCOLAY	2,68	-	2,48	3,05	5160	BULGARI	13,86	0,38	8,37	14,13	26746	FIAT	27,22	0,37	26,86	35,41	52628	LAZIO	5,54	0,09	4,91	7,74	10748	PARMALAT WPR	0,74	-0,07	0,61	0,83	1437	SNIA RIS	1,07	-	0,99	1,45	2078
ACQUE POTAB	6,80	-	6,13	8,63	12992	BURGO	9,90	-	5,44	10,58	19169	FIAT PRIV	16,73	1,25	12,53	21,57	31950	LAZIO RNC	6,10	-	5,25	6,30	11811	PERLAMAT	0,30	-	0,25	0,40	581	PERLIER	0,34	-	0,25	0,40	581
ACSM	5,51	-3,21	4,94	8,19	10965	BURGO P	11,85	-	7,35	11,99	22945	FIAT RNC	14,43	0,07	13,00	17,18	27956	PERMASTEELIS	11,80	1,66	8,21	13,94	22848	PININFARIS	26,75	-	24,90	26,75	51795	SNIA RNC	0,79	0,92	0,73	0,98	1529
AEDS	11,28	4,59	4,48	19,98	21694	BURGO RNC	9,80	-	6,06	10,57	18975	FIL POLLONE	1,77	-	1,77	2,64	3437	PININFARINA	17,00	0,28	14,37	24,00	32913	SOGEFI	2,56	-	2,19	3,01	4957	SOL	1,86	-0,53	1,61	2,20	3909
AEDS RNC	9,51	2,81	2,31	19,80	19480	BUZZI UNIC R	4,92	-1,08	3,72	5,19	9623	FIN PART	2,10	0,82	0,92	2,29	4000	PIRELL CO	2,38	-0,21	2,19	2,68	4583	SONDEL	3,46	0,85	2,96	4,00	6692						
AEM	4,28	-0,35	3,55	7,90	8312	BUZZI UNIC R	4,92	-1,08	3,72	5,19	9623	FIN PART W	0,51	0,65	0,13	0,58	997	PIRELL CO RNC	2,28	0,44	1,61	2,31	4378	SOPAF	0,80	-	0,78	1,29	1539						
AEROP ROMA	8,88	-0,05	6,21	8,90	17292	CALP	2,88	-	2,83	3,17	5576	FINARTE ASTE	5,14	0,70	3,51	6,87	9960	PIRELL SPA	2,80	0,11	2,41	2,98	5412	SOPAF RNC	0,51	-1,91	0,51	0,79	997						
ALITALIA	2,13	-2,48	1,95	2,43	4149	CALTAGIR RNC	3,24	-1,82	1,35	3,69	6283	FINCASO	6,25	2,91	0,28	0,41	671	PIRELL SPA R	2,30	-0,04	1,73	2,42	4459	STAYER	0,72	-	0,71	0,93	1427						
ALLENZA	14,08	0,33	9,44	14,07	27956	CALTAGIRONE	3,42	-5,05	1,42	4,02	6696	FINMATICA	61,21	-4,45	27,85	175,89	121791	POP LIDI	12,30	-0,13	10,92	16,85	24031	STEFANEL	1,61	1,13	1,44	2,23	3098						
ALLENZA RNC	7,89	3,08	5,33	7,53	14588	CAMPFI	2,40	-	1,85	3,00	4655	FINMECCANICA	1,39	-3,81	1,20	1,90	2691	POP MILANO	7,89	-0,63	6,44	9,01	15285	STEFANEL RIS	1,94	-	1,56	2,73	3883						
ALLIANZ SUB	11,77	-1,10	8,93	12,09	22962	CARRARO	3,06	0,99	2,94	3,75	5946	FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121	POP NOVARA	6,44	4,24	5,44	7,46	12235	STMICROEL	63,01	-4,76	41,85	74,99	121598						
AMGA	2,06	-2,10	1,03	2,96	4006	CDB WEB TECH	12,51	0,69	10,79	42,07	24244	FINREX RNC	-	-	-	-	-	POP NOVARA R	6,44	4,24	5,44	7,46	12235	STATER	0,62	-	0,71	0,93	1427						
ANSALDO TRAS	1,05	0,10	1,01	1,29	2033	CEM AUGUSTA	1,65	-	1,61	2,00	3195	FOND ASS	5,65	1,27	4,43	5,61	10894	POP LONDI	12,30	-0,13	10,92	16,85	24031	STEFANEL	1,61	1,13	1,44	2,23	3098						
ARQUATI	0,95	0,15	0,84	1,00	1865	CEM BARL RNC	4,60	-	2,70	4,83	8907	FOND ASS RNC	3,56	-1,11	3,12	3,77	6891	POP LONDI R	14,70	0,49	12,61	15,21	28364	STEFANEL	1,61	1,13	1,44	2,23	3098						
ARTE	44,35	0,93	43,08	65,07	85641	CEM BARILETTA	4,55	-1,09	3,72	5,07	8779	FOND ASS RNC	3,56	-1,11	3,12	3,77	6891	POP LONDI R	14,70	0,49	12,61	15,21	28364	STEFANEL	1,61	1,13	1,44	2,23	3098						
AUTO TO MI	16,28	2,61	12,25	16,60	31387	CEM BARILETTA R	4,55	-1,09	3,72	5,07	8779	FOND ASS RNC	3,56	-1,11	3,12	3,77	6891	POP MILANO	7,89	-0,63	6,44	9,01	15285	STATER	0,72	-	0,71	0,93	1427						
AUTOGIRILL	11,16	-1,23	9,57	12,66	21717	CENTENAR ZIN	1,60	-	1,58	2,31	3069	FOND ASS RNC	3,56	-1,11	3,12	3,77	6891	POP NOVARA	6,44	4,24	5,44	7,46	12235	STATER	0,72	-	0,71	0,93	1427						
AUTOSTRAD	7,70	-2,87	6,50	9,08	15161	CIR	40,00	0,53	39,27	84,51	77528	FOND ASS RNC	3,56	-1,11	3,12	3,77	6891	POP NOVARA R	6,44	4,24	5,44	7,46	12235	STATER	0,72	-	0,71	0,93	1427						
B AGR MANT W	0,55	-1,08	0,44	0,69	1065	CIR RNC	3,44	0,35	2,17	6,57	6008	FOND ASS RNC	3,56	-1,11	3,12	3,77	6891	POP NOVARA R	6,44	4,24	5,44	7,46	12235	STATER	0,72	-	0,71	0,93	1427						
B AGR MANTOV	8,65	0,24	7,99	9,91	16644	CIR RNC	3,44	0,35	2,17	6,57	6008	FOND ASS RNC	3,56	-1,11	3,12	3,77	6891	POP NOVARA R	6,44	4,24	5,44	7,46	12235	STATER	0,72	-	0,71	0,93	1427						
B DES-BR R99	1,60	-	1,41	2,09	3201	CIR RNC	3,44	0,35	2,17	6,57	6008	FOND ASS RNC	3,56	-1,11	3,12	3,77	6891	POP NOVARA R	6,44	4,24	5,44	7,46	12235	STATER	0,72	-	0,71	0,93	1427						
B DESIO-BR	4,03	-0,44	3,07	4,16	7685	CIR RNC	3,44	0,35	2,17	6,57	6008	FOND ASS RNC	3,56	-1,11	3,12	3,77	6891	POP NOVARA R	6,44	4,24	5,44	7,46	12235	STATER	0,72	-	0,71	0,93	1427						
B FIDURAM	16,58	-0,16	9,96	18,00	32039	CIR RNC	3,44	0,35	2,17	6,57	6008	FOND ASS RNC	3,56	-1,11	3,12	3,77	6891	POP NOVARA R	6,44	4,24	5,44	7,46	12235	STATER	0,72	-	0,71	0,93	1427						
B INTESA	4,58	-2,01	3,27	4,71	9008	CIR RNC	3,44	0,35	2,17	6,57	6008	FOND ASS RNC	3,56	-1,11	3,12	3,77	6891	POP NOVARA R	6,44	4,24	5,44	7,46	12235	STATER	0,72	-	0,71	0,93	1427						
B INTESA R W	0,43	-1,15	0,32	0,54	834	CIR RNC	3,44	0,35	2,17	6,57	6008	FOND ASS RNC	3,56	-1,11	3,12	3,77	6891	POP NOVARA R	6,44	4,24	5,44	7,46	12235	STATER	0,72	-	0,71	0,93	1427						
B INTESA RNC	2,42	-0,33	1,72	2,61	4655	CIR RNC	3,44	0,35	2,17	6,57	6008	FOND ASS RNC	3,56																						